



COMUNICATO STAMPA

ROMA SI CANDIDA AD ENTRARE NEL NETWORK UNESCO DELLE CITTA' CREATIVE

*“La candidatura di Roma alla rete delle città creative Unesco è il riconoscimento del ruolo strategico dell’industria culturale del cinema per la vita e l’identità della capitale”
Dario Franceschini, Ministro dei Beni culturali*

16 ottobre 2015 | ore 10

Roma | Terme di Diocleziano | Spazio Rai.Com e Istituto Luce

“Io sostengo la candidatura di Roma ad entrare nel network Unesco delle Città Creative”, così l’on. **Silvia Costa**, Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo, ha confermato nel corso dell’evento **“La candidatura di Roma a Città Creativa Unesco per il cinema. Presentazione, spunti e riflessioni”**. L’iniziativa è stata organizzata – ha affermato **Piera Detassis** Presidente della Fondazione Cinema per Roma - non casualmente proprio all’apertura della **Festa del Cinema** e del **Mercato Internazionale dell’Audiovisivo**, per confermare concretamente il coinvolgimento della Fondazione come ente deputato a gestire l’eventuale nomina da parte dell’Unesco.

“Doveroso candidare Roma a City of Film” afferma **Lidia Ravera** Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili Regione Lazio che ha stanziato 35 milioni di euro per il settore cinematografico e audiovisivo.

Che cosa comporta per una città entrare a far parte del network Unesco?

Sicuramente il titolo Unesco si basa sulla capacità della Città candidata di sapere mettere a disposizione il proprio valore aggiunto nella rete delle Città Creative. Un percorso quello del **bid book di Unesco Rome City of Film** che, come ha illustrato **Giovanna Marinelli**, Assessore alla Cultura e Sport di Roma Capitale, ha saputo mettere a sistema il proprio patrimonio materiale e immateriale del settore culturale e creativo contaminando tradizione e innovazione per diffondere la cultura cinematografica coinvolgendo tutti gli stakeholder coinvolti a vantaggio di tutti i pubblici.

Roberto Cicutto, Presidente e AD di Istituto Luce Cinecittà, già beneficiaria del titolo Unesco nel 2011 per il patrimonio archivistico, conferma che entrare nella rete Unesco rappresenta una grande responsabilità. Significa rimboccarsi le maniche e lavorare per uno scopo comune, dar vita ad una rete locale in cui unire i propri sforzi per rendere le eccellenze creative un infallibile strumento di crescita culturale ed economica.

Per **Luca Lo Bianco**, coordinatore per l’Assessorato alla Cultura e Sport di Roma Capitale del processo di governance degli stakeholder pubblici e privati, ha significato porre le basi di un piano di sviluppo strategico con iniziative che hanno saputo trarre dal brand Unesco gli stimoli necessari per superare i confini municipali e nazionali e rapportarsi con il network internazionale.

E sono stati gli stimoli di tutti gli intervenuti, **economisti della cultura del panorama internazionale, europeo e nazionale** ad animare il dibattito che ha ben evidenziato i benefici effetti di una città creativa sul capitale economico, sociale e culturale del territorio.